

Comune di SUSEGANA

OGGETTO

Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica (PFTE)
Opera pubblica in variante per intervento di demolizione e ricostruzione di un nuovo centro diurno per persone con disabilità (CEOD), opere esterne pertinenziali e nuovo parcheggio pubblico presso via Pasubio loc. Ponte della Priula, Comune di Susegana (TV).
Convenzione integrativa relativa ai rapporti conseguenti alla attuazione del Piano Urbanistico Attuativo denominato "IperLando", sottoscritta tra Lando S.p.a. e il Comune di Susegana

COMMITTENTE



Comune di Susegana

Piazza Martiri della Libertà, 11
31058, Susegana (TV)

GRUPPO DI
PROGETTAZIONE



d-recta srl

via Villa Liccer 14
31020 San Fior (TV) - Italia
t. 0438.1710037 - f. 0438.1710109
info@d-recta.it - www.d-recta.it

PROGETTO E COORDINAMENTO

Arch. Marco Pagani

DIRETTORE TECNICO

Arch. Dino De Zan

COLLABORATORI

Arch. Andrea Stocco
Arch. Annalisa Possamai
Dott.ssa Salima Sartayeva



Evo Engineering srl

Corte di San Francesco, 4
31053 Pieve di Soligo (TV) - Italia
t. 0438.842379
info@evoing.it

PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E MECCANICI

P.I. Mirco Bovo
ing. Massimo Nadal

RELAZIONE GEOLOGICA

Geol. Simone Barbieri
Geol. Filippo Torresan

ACUSTICA

Dott. Bruno Zorzi



Studio GEO 4

via Roma, 1
31012 Cappella Maggiore (TV) - Italia
tel. e fax +39 0438 580073 - www.stageo4.it
info@stageo4.it

PROGETTO STRUTTURALE

Arch. Massimo Coan

COORDINATORE SICUREZZA

Arch. Lara Pagani

ELABORATO

DOCUMENTI SPECIALISTICI

EMISSIONE

Relazione sulla gestione delle materie

scala

-

codice

DR20250001APR00RI020

A07

rev	data	descrizione	redatto	controllato
00	03/10/2025	Prima emissione	AP	AS



Il presente documento è di proprietà di d-recta srl. Ogni utilizzo non autorizzato sarà perseguito a norma di legge.

certificato norma UNI EN ISO 9001:2015 n. 17180-I
certificato norma UNI ISO 45001:2018 n. 17180-I

Indice

1	Premessa	2
2	Riferimenti normativi	4
3	Descrizione dei materiali da approvvigionare	4
4	Modalità di trattamento dei rifiuti	4
4.1	Generalità	4
4.2	Classificazione dei rifiuti	5
4.3	Deposito dei rifiuti	7
4.4	Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento	8
5	Bilancio delle materie	9
5.1	Definizione delle matrici producibili dalle attività di cantiere	9
5.2	Materie prodotte dalle attività di cantiere	10
5.3	Fabbisogno di materie	11
6	Individuazione delle luoghi di recycling e cave	12

1 Premessa

La presente relazione ha come obiettivo quello di definire, la gestione dei materiali da scavo e di riporto che necessari all'interno del progetto di realizzazione di un nuovo asilo nido a Follina (TV).

Inoltre, si intende descrivere le modalità di smaltimento dei rifiuti e delle terre di scavo ai sensi del D.P.R. n. 207/2010. In particolare, si riportata in seguito:

- La descrizione e le quantità del materiale proveniente da attività di scavo e demolizioni caratterizzando le eventuali cave di approvvigionamento dei materiali, le aree di deposito per il conferimento delle terre e rocce da scavo e le soluzioni di sistemazione finali;
- La descrizione ed il fabbisogno di materiale da approvvigionarsi da cava autorizzata.

Il presente studio di analisi viene condotto al fine di stabilire le procedure e le modalità affinché la gestione e l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente, in questa fase sipredispongo delle linee guida che poi saranno approfondite in sede di progettazione esecutiva

La relazione illustra le scelte progettuali relative alla movimentazione delle materie di scavo e di rinterro e alla gestione di quelle in esubero relativamente al PFTE che riguarda l'Intervento di realizzazione di un nuovo asilo nido a Follina (TV).

Il documento è previsto dal D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE» e più precisamente dall'art. 19, comma 1, lettera g).

Di seguito si descrivono alcune considerazioni concernenti la corretta gestione dei terreni, delle rocce e dei materiali inerti provenienti da operazioni di scavo e/o demolizione all'interno del sito di produzione, in linea con le prescrizioni delle attuali normative di riferimento.

Le lavorazioni previste dal progetto prevedono la produzione di materiali di risulta a seguito di:

- produzione di materiali inerti provenienti dalla demolizione di pavimentazione in calcestruzzo architettonico e/o bituminosa esterna;
- scavo di sbancamento per la realizzazione delle fondazioni del nuovo edificio;
- scavo a sezione obbligata per realizzazione di sottoservizi (*vasche di accumulo, line per approvvigionamento idrico, connessioni di rete etc*).

Il materiale derivante dalla demolizione delle pavimentazioni esterne, verrà smaltito in discarica autorizzata, secondo le modalità autorizzative della normativa vigente e verrà trattato come rifiuto (art. 183 comma 1 del D.Lgs. 152/2006).

Relativamente al materiale di scavo, per quanto possibile si prevede il riutilizzo per la ri-modellazione del terreno a seguito della realizzazione del nuovo edificio e la parte eccedente verrà smaltita come rifiuto.

Il documento individua quindi:

- i volumi di materiali da scavo prodotti in cantiere e le modalità di gestione degli stessi;
- la produzione di rifiuti (materiali da demolizione e asfalti) da conferire a discarica autorizzata

2 Riferimenti normativi

La gestione delle materie avverrà in conformità alla normativa vigente, con particolare riferimento a:

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 e s.m.i
- Decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale" -Decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207
- Decreto Ministeriale 10 agosto 2012 n. 161 e s.m.i. "Regolamento recante disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo"
- Legge 9 agosto 2013 n. 98 (artt. 41 e 41 bis)
- D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120

3 Descrizione dei materiali da approvvigionare

Per la realizzazione dell'opera sarà necessario approvvigionare materiale riciclato arido e ghiaioso da posizionare come sottofondo degli spazi da destinare alla sosta e come riempimento delle vasche di laminazione e della sub irrigazione. Sinteticamente i materiali previsti sono:

- Ghiaione naturale vagliato da 5-7,5 cm, per circa 230 mc
- Ghiaino di finitura per circa 270 mq

4 Modalità di trattamento dei rifiuti

4.1 Generalità

Come già citato in premessa, nell'ambito del progetto in questione la gestione dei materiali riguarderà essenzialmente:

- Materiali derivanti dalle operazioni di scavo di pulizia/sbancamento necessarie per la preparazione dell'area.
- Materiali derivanti dagli scavi per la realizzazione dei piani di fondazione e la posa dei sottoservizi.
- Materiali approvvigionati da cava per le necessità di cantiere
- Materiali inerti derivati dalle demolizioni localizzate della pavimentazione architettonica che caratterizza l'attuale vialetto di accesso all'area in oggetto, e della demolizione di alcuni tratti di asfalto per poter effettuare i nuovi allacci.

In questa fase della progettazione si prevede, per quanto possibile il reimpiego dei materiali di scavo all'interno del processo del cantiere.

Le attività di demolizione e rimozioni delle pavimentazioni esterne dovranno essere eseguite, da parte dell'impresa esecutrice, in maniera quanto più selettiva possibile, selezionando tecniche di demolizioni tradizionale solo ove lo stato in cui le opere interessate si presentano giustificano il ricorso a tale sistema.

La responsabilità delle attività di gestione dei rifiuti, nel rispetto di quanto individuato dall'impianto normativo ambientale, è posta in capo al soggetto produttore del rifiuto stesso, pertanto in capo all'esecutore materiale dell'operazione da cui si genera il rifiuto (appaltatore e/o subappaltatore).

Ove si presentano attribuzioni di attività in sub-appalto, il produttore viene identificato nel soggetto sub-appaltatore e l'appaltatore ha obblighi di vigilanza (le operazioni di vigilanza vengono dettate nei paragrafi successivi). Le attività di gestione dei rifiuti pertanto sono degli oneri in capo al soggetto produttore, individuato secondo i criteri sopra indicati, e consistono in:

- Classificazione ed attribuzione dei CER corretti e relativa definizione della modalità gestionali;
- Deposito dei rifiuti in attesa di avvio alle successive attività di recupero/smaltimento;
- Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento

4.2 Classificazione dei rifiuti

La classificazione dei rifiuti è attribuita dal produttore in conformità a quanto indicato nell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 (decisione 2000/532/CE), al punto 17 "Rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno prelevato da siti contaminati)":

CATEGORIA	CODICE CER	DENOMINAZIONE
17.01 cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche	17 01 01	cemento
	17 01 02	mattoni
	17 01 03	mattonelle e ceramiche
	17. 01 06 *	miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
	17. 01 07	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 02 legno, vetro e plastica	17 02 01	legno
	17 02 02	vetro
	17 02 03	plastica
	17. 02 04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
17 03	17. 03 01 *	miscele bituminose contenenti catrame di carbone

miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame	17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
	17. 03 03 *	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
17 04 metalli (incluse le loro leghe)	17 04 .01	rame, bronzo, ottone
	17 04 02	alluminio
	17 04 03	piombo
	17 04 04	zinco
	17 04 05	ferro e acciaio
	17 04 06	stagno
	17 04 07	metalli misti
	17 04 09 *	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
	17. 04 10 *	cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
	17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
17 05 terra (compresa quella proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio	17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
	17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
	17 05 05 *	materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose
	17 05 06	materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 17 05 05
	17 05 07 *	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
	17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
17 06 materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto	17 06 01 *	materiali isolanti, contenenti amianto
	17 06 03 *	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
	17 06 04	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
	17 06 05 *	materiali da costruzione contenenti amianto
17 08 materiali da costruzione a base di gesso	17 08 01 *	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
	17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
17 09 altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione	17. 09 01 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio
	17. 09 02 *	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)
	17. 09 03 *	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose
	17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Tabella 3.a_ Classificazione rifiuti dalle attività di costruzione e demolizione

Il rifiuto dovrà, essere sottoposto a caratterizzazione chimicofisica, volta ad attestare la classificazione del CER attribuito e della classe di pericolosità (P o NP ove i codici presentano voci speculari)

4.3 Deposito dei rifiuti

In generale, l'attività di "stoccaggio" dei rifiuti ai fini della norma vigente si distingue in:

- deposito preliminare: operazione di smaltimento - definita al punto D15 dell'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, che necessita di apposita autorizzazione dall'Autorità Competente;
- deposito temporaneo
- messa in riserva: operazione di recupero, definita al punto R13 dell'Allegato C alla Parte Quarta del del D.Lgs 152/2006, che necessita di comunicazione all'Autorità Competente nell'ambito delle procedure di recupero dei rifiuti in forma semplificata.

Nell'intervento in oggetto, in attesa di essere portato alla destinazione finale, il rifiuto sarà depositato temporaneamente nell'area di cantiere, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 183, comma 1 lettera bb). In generale, il deposito temporaneo dovrà rispettare le seguenti caratteristiche:

RIFIUTI NON PERICOLOSI		RIFIUTI PERICOLOSI	
Rifiuti distinti per tipologia		Rifiuti distinti per tipologia	
Rispetto delle buone prassi in materia di deposito		Rispetto delle norme tecniche in materia di deposito	
Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza trimestrale indipendentemente dalle quantità depositate	Limiti del deposito: una delle seguenti modalità alternative a scelta del produttore	Con cadenza bimestrale indipendentemente dalle quantità depositate
	Al superamento dei 30 mc totali in deposito e comunque una volta all'anno		Al superamento dei 10 mc totali in deposito e comunque una volta all'anno
		Rispetto delle norme sull'etichettatura delle sostanze pericolose	
		Rispetto delle norme tecniche sul deposito dei componenti pericolosi contenuti nei rifiuti	

Tabella 3.b_ Tabella di sintesi di gestione dei depositi temporanei

È opportuno porre il deposito dei rifiuti al riparo dagli agenti atmosferici ed è fondamentale provvedere al mantenimento del deposito dei rifiuti per comparti separati per tipologie (CER) in quanto, in caso di presenza di rifiuti pericolosi, consente una accurata gestione degli scarti ed inoltre perché la norma italiana vieta espressamente la miscelazione dei rifiuti pericolosi tra loro e con i rifiuti non pericolosi (articolo 187 del D.Lgs. 152/06)

4.4 Avvio del rifiuto all'impianto di smaltimento

Per trasporto si intende la movimentazione dei rifiuti dal luogo di deposito – che è presso il luogo di produzione – all'impianto di smaltimento.

Per il trasporto corretto dei rifiuti il produttore del rifiuto deve:

- 1) Verificare l'iscrizione all'albo del trasportatore;

La movimentazione dei rifiuti può essere fatta in proprio o servendosi di ditta terza. In entrambi i casi il trasportatore deve essere autorizzato. Qualora il produttore del rifiuto affidi il trasporto ad una azienda è tenuto a verificare che:

- L'azienda possieda un'autorizzazione in corso di validità al trasporto di rifiuti rilasciata dall'Albo Gestori Ambientali della regione in cui ha sede l'impresa.
- Il codice CER del rifiuto sia incluso nell'elenco dell'autorizzazione.
- Il mezzo che esegue il trasporto sia presente nell'elenco di quelli autorizzati.

Qualora il produttore del rifiuto provveda in proprio al trasporto è tenuto a:

- Richiedere apposita autorizzazione all'Albo Gestori Ambientali della regione in cui a sede l'impresa.
- Tenere copia dell'autorizzazione dell'Albo nel mezzo con cui si effettua il trasporto.
- Emettere formulario di trasporto che accompagni il rifiuto. Il produttore figurerà nel formulario anche come trasportatore.

- 2) Verificare l'autorizzazione del gestore dell'impianto a cui il rifiuto è conferito;

- 3) Tenuta del Registro di C/S (ove necessario), emissione del FIR e verificata del ritorno della quarta copia.

I produttori di rifiuti sono tenuti a compilare un registro di carico e scarico dei rifiuti. Nel registro vanno annotati tutti i rifiuti nel momento in cui sono prodotti (carico) e nel momento in cui sono avviati a recupero o smaltimento (scarico). I rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione – purché non pericolosi – sono esentati dalla registrazione; questo si desume dal combinato disposto di tre articoli del Codice Ambientale: Art. 190 comma 1, Articolo 189 comma 3, articolo 184 comma 3.

Il Formulario di Identificazione dei Rifiuti (cosiddetto FIR) è un documento di accompagnamento per il trasporto dei rifiuti, contenente tutte le informazioni relative alla tipologia del rifiuto, al produttore, al trasportatore ed al destinatario.

Il FIR è uno degli adempimenti che con il MUD (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) e con il Registro di carico e scarico dei rifiuti, servono a controllare il flusso della produzione dei rifiuti speciali.

L'emissione del FIR è a cura del Produttore del rifiuto, in caso di sua impossibilità l'emissione del documento può essere a cura del Trasportatore, rimanendo tuttavia in vigore le responsabilità del Produttore su quanto in esso dichiarato.

Il FIR sostituisce tutti i documenti previsti per il “trasporto dei rifiuti”, tranne la documentazione relativa al trasporto di merci pericolose prevista della normativa ADR. Esso deve contenere tutte le informazioni riguardanti le caratteristiche del rifiuto, origine, tipologia e quantità, i cod. CER e la classe di pericolo, i dati identificativi del produttore e del detentore (anche se coincidono) e i dati identificativi del trasportatore e del destinatario del rifiuto. È necessario riportare anche i dati del mezzo di trasporto, la modalità di trasporto, data e percorso dell'instradamento, i dati identificativi del destinatario, e la tipologia di impianto di destinazione. Il FIR deve essere redatto in quattro (4) esemplari, compilato, datato e firmato dal produttore o dal detentore dei rifiuti e controfirmato dal trasportatore.

Le copie del formulario devono essere conservate, come disposto dal D. Lgs. n. 116 del 03-09-2020, per un periodo di tre (3) anni. Una copia del formulario deve rimanere presso il produttore o il detentore e le altre tre, controfirmate e datate in arrivo dal destinatario, sono acquisite una dal destinatario e due dal trasportatore, che provvede a trasmetterne una al detentore. La trasmissione della quarta copia può essere sostituita dall'invio mediante posta elettronica certificata (PEC), a patto che il trasportatore assicuri la conservazione del documento originale e provveda successivamente all'invio al produttore.

Nella compilazione del formulario di identificazione, ogni operatore è responsabile delle informazioni inserite e sottoscritte nella parte di propria competenza. Il trasportatore non è responsabile per quanto indicato nel formulario di identificazione dal produttore o dal detentore dei rifiuti e per le eventuali difformità tra la descrizione dei rifiuti e la loro effettiva natura e consistenza, fatta eccezione per le difformità riscontrabili in base alla comune diligenza

5 Bilancio delle materie

5.1 Definizione delle matrici producibili dalle attività di cantiere

Le tipologie di matrici producibili dalle attività di cantiere, pertanto collegate alle operazioni di demolizione, costruzione e scavo, possono essere sintetizzate nelle seguenti categorie:

- *Rifiuti propri dell'attività di demolizione e costruzione aventi codici CER 17.XX.XX;*

A questa categoria appartengono tutti i rifiuti strettamente correlati alle attività di demolizione delle opere previste in progetto; a tal proposito la definizione qualitativa (previsione dell'attribuzione dei CER) delle tipologie producibili, nonché la definizione dei quantitativi (stima geometrica) è stata ottenuta sulla base di valutazioni oggettive delle attività di demolizioni previste in progetto-

- *Rifiuti prodotti nel cantiere connessi con l'attività svolta (ad esempio rifiuti da imballaggio,) aventi codici CER 15.XX.XX;*

Per i rifiuti ricadenti in questa categoria, il presente piano non prevede la quantificazione e la definizione delle tipologie di rifiuti producibili, ma fissa dei principi da rispettare in fase di esecuzione dell'opera volti a determinare una riduzione dei rifiuti prodotti all'origine, nonché all'aumento delle frazioni avviabili al riciclo e recupero.

L'esecutore delle opere, al fine di ridurre la produzione di rifiuti all'origine, dovrà attenersi, ove possibile, ai seguenti principi:

1. svolgere molteplici funzioni con un materiale piuttosto che richiedere più materiali per svolgere una funzione e ottimizzare l'uso di sistemi e componenti;
2. nei limiti tecnico-economici, utilizzare materiali e prodotti di dimensioni standard per ridurre tagli e montaggi particolari, che creano scarti;
3. selezionare sistemi che non richiedano supporti temporanei, puntelli, supporti per la costruzione, o altri materiali che saranno smaltiti come residui nel corso di realizzazione dell'opera;
 - a) scegliere quanto più possibile materiali che non necessitano di adesivi, che richiedono contenitori e creano residui e rifiuti di imballo;
 - b) evitare materiali facilmente danneggiabili, sensibili a contaminazione o esposizione ambientale, sporchevoli, che aumentano il potenziale per rifiuti di cantiere.

- *Terreno prodotto dalle attività di escavazione nel corso delle attività di costruzione;*

Questa categoria è rappresentata dai volumi di terre e rocce prodotte durante le attività di escavazione determinati sulla base di stime geometriche delle effettive attività di escavazione previste in progetto. In generale, i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere saranno gestiti in conformità alla normativa vigente ed il trasporto dei rifiuti dovrà avvenire con automezzi a ciò autorizzati.

5.2 Materie prodotte dalle attività di cantiere

Si indica di seguito il bilancio di produzione di materiale da scavo e/o da demolizione e/o di rifiuti, secondo la stima del Computo metrico estimativo (Elaborato D01):

ATTIVITA DA CANTIERE

SCAVI	U.M	QUANTITA'	COD RIF.	DESTINAZIONE
Scavo di pulizia	mc	100,6		riutilizzo
Scavo di sbancamento/sezione aperta su terreno debolmente ghiaioso	mc	987	CER 17.05.04	smaltimento
Scavo a sezione obbligata su terreno debolmente ghiaioso	mc	25,2	CER 17.05.04	smaltimento
DEMOLIZIONE				

Demolizione edificio ed inerti vari (muretti pavimentazione e sottofondi etc)	mc	855,64	CER 17.09.04	smaltimento
Demolizione asfalti	mc	28	CER 17.03.02	smaltimento

Tabella 4.a_ Produzione di materie nell'ambito del cantiere

5.3 Fabbisogno di materie

Si elencano di seguito le modalità di riutilizzo dei materiali da scavo e/o da demolizione in cantiere:

MODALITA' DI RIUTILIZZO	UM	QUANTITA'	PROVENIENZA
Riciclato per riempimento esterno fondazioni edificio e come fondazione per parcheggio	mc	315,33	<i>da impianti di recupero</i>
Riempimento area scavata dopo demolizione edificio	mc	100,6	<i>dal cantiere</i>
Stabilizzato	mc	112,94	<i>da cave di prestito</i>
Pietrisco	mc	64,89	<i>da cave di prestito</i>

Tabella 4.b_ Fabbisogni di materie nell'ambito del cantiere

6 Individuazione delle luoghi di recycling e cave

Nell'ambito dei lavori di realizzazione delle opere in progetto è prevista la produzione di circa 570 m³ di materiale derivante da demolizioni, di cui circa il 35% quali sarà conferito in discarica autorizzata. L'indagine finalizzata all'individuazione del sito di conferimento finale dei rifiuti è stata effettuata con l'intento di privilegiare i centri di recupero e contenere al massimo i tempi di trasporto, scegliendo, pertanto siti posti a minor distanza dall'area di produzione dei rifiuti.

L'indagine sulle disponibilità offerte dal territorio, ha permesso di evidenziare una serie di siti dotati di autorizzazione al trattamento e/ o allo stoccaggio finale dei rifiuti in oggetto:

Se ne elencano alcuni, tra i quali poter scegliere il sito da utilizzare:

- Zannoni Mario Movimenti Terra, Villanova -31020 Sernaglia della Battaglia -dist. 15,60 km – (*recupero inerti*).
- Superbeton S.P.A, Via Antiga, 31080, Volpago del Montello (TV) -dist. 17,00 km – (*recupero inerti*)
- Vidori Servizi ambientali via Carlo Tittoni, 14, 31020, Vidor (TV) (distanza 9,00 km) – (*messa in riserva, recupero plastica, recupero metalli, recupero legno*)
- Inerti del Piave srl Via Barca, n.9 Susegana (produzione ghiaia e sabbie) (*distanza 15 km*)

San Fior, 03/10/2025

Il Progettista

Arch. Marco Pagani

